

ANDERSEN, LINDGREN, EXUPÉRY, RODARI E LA FONTAINE

Quando il piccolo Truman Capote era amico dell'anziana cugina Sook

ARIANNA DI GENOVA

■ ■ *La Regina delle nevi* di Hans Christian Andersen è una fiaba complessa, a scatole cinesi: ne racchiude sette e si apre a scrigno come se ogni episodio fosse un girone (infernale anche) di un romanzo di formazione, per nulla edulcorato, anzi, infarcito di crudeltà e cattiverie. Protagonisti sono due bambini, Gerda e Kay: intraprendono un tragitto denso di insidie, schivando incantesimi e stregonerie, sfidando il terribile inverno nordico con i suoi affilati ghiacciai, che gelano pure i cuori. Per Gribaudo (che fra i libri «festivi» presenta anche *I racconti di Natale di Charles Dickens per bambini*, a cura di Valentina Camerini), la Regina riappare nella versione adattata poeticamente da Martina For-

ti, con le illustrazioni di Sara Pillo-
ni (pp. 144, euro 14,90).

L'INVERNO INNEVATO è anche al centro della storia, pubblicata per la prima volta nel 1951, della scrittrice svedese Astrid Lindgren: *Quando Johan trovò una vitellina*. Ora la ripropone Camelozampa (pp. 40, euro 17), con le illustrazioni di Marit Törnqvist. Scorre la vita rurale di Småland, con le sue tragedie e improvvise gioie. La perdita di una vacca - morta ingenerando un chiodo - nella casa di Johan è una sventura della povertà che mette a repentaglio una intera famiglia. Ma un giudice ricco, distratto e un po' ubriaccone può fare la differenza con un dono inaspettato e generoso. Da avvolgere, però, in un segreto, un patto di complicità e silenzio.

Mondadori punta invece sul

Piccolo Principe, quell'eterno *conte philosophique* uscito nel 1943 in America, presso la casa editrice Reynal & Hitchcock. La traduzione è opera della poeta Chandra Livia Candiani e le tavole artistiche sono realizzate da Beatrice Alemagna (pp. 128, euro 19). Dopo i disegni dello stesso autore Antoine de Saint Exupéry - che indicava come solo «ricordi» - è difficile reinventare quel bambino venuto dallo spazio. Ma Alemagna, spiega Anna Castagnoli

nell'introduzione, sceglie di dare corpo e volto anche agli adulti che costellano il racconto: affiancandoli a quel ragazzino minuscolo, riesce a riconsegnarlo alla sua fragilità e malinconia.

La strenna di Donzelli è un classico che ha attraversato palcoscenici, grandi e piccoli schermi,

scritto da un autore come Truman Capote. *Ricordo di Natale* (pp. 64, euro 16, illustrazioni di Beth Peck) fu infatti uno dei tre racconti pubblicati nel 1958 nel volume dal titolo *Colazione da Tiffany*: raccoglieva un romanzo breve e tre *short stories* e consacrò una volta per tutte Capote come indiscusso maestro della letteratura americana. È una dolce amicizia fra un ragazzino (Buddy) e una signora piuttosto agée, definita una lonta-

na cugina. L'improbabile coppia sconfigge l'isolamento e l'emarginazione a cui è destinata, preparando panfrutti per i parenti, girovagando nel bosco e lanciandosi in qualsiasi avventura.

L'ESPERIENZA è autobiografica perché lo scrittore fu affidato, piccolissimo, all'anziana cugina Sook e dimenticato dai suoi genitori. Quello narrato nel libro sarà l'ultimo Natale trascorso insieme. Così detta la vita e le separazioni so-

no necessarie.

Per Gianni Rodari e la sua sfrenata fantasia *Il pianeta degli alberi di Natale* (Einaudi ragazzi, pp. 160, euro 16, illustrazioni di Miguel Tanco, introduzione di Paolo Di Paolo) è l'unico posto al mondo dove poter riavere indietro i mesi belli, bissandoli e in cui le ore non sono come le nostre («le sette del mattino, per esempio, capitano un po' più tardi»). C'è pure una Befana che vola a cavallo di un razzo, mentre gli arcicani si avventano sulle astronavi. A sbarcare in pigiama - e su un cavallo a dondolo siderale - su quell'altrove sregolato sarà il bambino Marco: lì è sempre festa e gli abeti sono addobbati pure se è ottobre perché il tempo non segue i ritmi terrestri.

Favole di Jean de La Fontaine, con le impressionanti tavole di Réb-

ecca Dautremer è l'albo edito da Terre di Mezzo come strenna (pp. 80, euro 20). Ritroviamo intatti nei secoli il leone e il topo, la cicala e la formica, il corvo e la volpe: ventisei favole senza età, ispirate agli antichi scritti di Esopo. Nella versione di La Fontaine incarnano una critica al potere e alla società dell'epoca, fustigando soprattutto la corte di Luigi XIV.

IL NATALE SIGNIFICA anche attesa dei regali. E in quel momento di sospensione due amici riuniti nella stessa casa per la celebrazione, decidono di giocare a «buio». Nell'oscurità della camera, al tatto, gli oggetti che hanno raccolto e poi sparso sul pavimento diventano via via altro, personaggi alieni. *L'incanto del buio* (Orecchio Acerbo, pp. 32, euro 16,50, scritto da Francesca Scotti e accompagnato dalle bellissime illustrazioni di Claudia Palmarucci) svanisce quando qualcuno dei «grandi» accende la luce. Ma ormai i desideri si sono incamminati sui sentieri del futuro.



«Il piccolo principe», illustrazione di Beatrice Alemagna

Molte le strenne natalizie delle case editrici che non dimenticano i grandi classici

